

# **Treviglio, la Fiera agricola inaugura il nuovo polo espositivo**

La storica rassegna in programma dal 22 al 25 aprile nei nuovi spazi di via Murena

---

# **Ambulanti, «la nuova legge salva imprese e posti di lavoro»**

Soddisfatta la Fiva di Bergamo per le novità in tema di commercio su aree pubbliche varate dalla Regione. Dolci: «Con le forze politiche un confronto positivo» . «Importante il criterio della professionalità nel rinnovo delle concessioni»

---

# **Castro, ora il Vulcano Village diventa anche albergo diffuso**



Paola Savoldelli e  
Rudi Bertola

All'inizio era un ristorante. Il Vulcano. Poi sono arrivate anche le camere, il b&b e ora l'albergo diffuso. Paola Savoldelli 51 anni e Rudi Bertola 52, imprenditori di Castro, hanno scommesso sul turismo e creato un progetto insolito e vincente dal nome Vulcano Village. Hanno investito con convinzione sul centro storico del paese, trasformandolo in pochi anni in un centro di riferimento per chi vuole soggiornare sull'Alto Lago d'Iseo. L'investimento ha avuto due risultati: da un lato ha creato una vocazione turistica in un paese di tradizione operaia, dall'altro ha permesso di recuperare edifici disabitati e di abbellire e valorizzare il borgo del paese, da tempo abbandonato. «Abbiamo aperto il ristorante nel '91 – ricorda Savoldelli -. Poi abbiamo acquistato uno stabile nel centro storico e l'abbiamo ristrutturato un po' alla volta: nel 2005 abbiamo aperto le prime cinque camere e in un secondo tempo, al piano di sopra, 5 appartamenti che abbiamo dedicato a casa vacanza». Il progetto piace, i clienti non mancano, apprezzano la calma e la bellezza del lago, e l'eleganza e la ricercatezza delle camere, così i due imprenditori decidono di investire nell'acquisto di un altro stabile, sempre nel centro del

paese.

«Man mano vedevamo che le cose funzionavano. Si riusciva a comprare e sistemare» dice Bertola. Anche in questo caso i lavori sono importanti e accurati. Al termine, lo stabile si affaccia sulla piazzetta in una veste nuova e molto bella. «In questo caso abbiamo deciso di proporre le camere come b&b, per ampliare la nostra offerta e dare ai turisti la possibilità di trovare la sistemazione più adatta alle proprie esigenze» spiegano.

Il progetto va avanti. Quest'anno è stato inaugurato l'albergo diffuso con 7 tra camere e appartamenti, due a fianco del ristorante con vista lago, il resto nel centro storico. Il numero dei posti letto sale a 40. Da qualche anno anche Nicola di 26 anni e Michele, 24, sono entrati in società con i genitori. «Io e i ragazzi facciamo i jolly, lavoriamo dove serve – dice Savoldelli –. I clienti sono soddisfatti, apprezzano le camere, il ristorante sul lago e la nostra cucina. Tanti ritornano».



L'anno scorso il complesso ha avuto il record di presenze.

Merito anche della partecipazione a portali di richiamo come Booking, BB Planet e Airbnb. Tra i turisti ci sono molti italiani, per lo più milanesi, ma anche tanti tedeschi e diversi americani. «Arriva un sacco di gente che non ti aspetti – raccontano -. Non solo d'estate, anche d'inverno abbiamo spesso ospiti grazie alla vicinanza della Lucchini, operai che cercano dove dormire. Ad esempio, da sette mesi è alloggiato da noi un gruppo di clienti cinesi che lavorano in fabbrica. Le famiglie arrivano in pulmino o con le navette. Poi abbiamo tanti gruppi di ciclisti e di motociclisti. Si fermano per uno-due giorni poi partono per le loro escursioni. Non vengono per il divertimento ma perché sanno che è un lago tranquillo. È un posto che piace». Le prenotazioni, per 'The Floating Pers', il grande evento dell'estate sul Lago d'Iseo, anche qui segnano il tutto esaurito. «Gli eventi di richiamo ci portano tanti clienti – dice Savoldelli – Domenica ci sarà la Sarnico Lovere Run e siamo già al completo e anche nei weekend abbiamo tante prenotazioni». Il progetto non sembra destinato a concludersi qui. «Siamo sempre in movimento – confida Savoldelli -. Mio figlio Michele dice che vuole altre stanze. Fra qualche anno magari».

---

## **Come consolidare la ripresa?**

# **Il mondo dell'auto sceglie Bergamo per il confronto**

Il 28 aprile all'Ascom il convegno di Federmotorizzazione sulle strategie per consolidare e sostenere il trend. Con la presenza di numerosi esperti, si parlerà di mercato, consumi, innovazione web e nuove opportunità

---

## **Il plauso di Borghi (Confcommercio Lombardia), Errico (Fiva) e Stoppani (Fipe)**

Confcommercio Lombardia esprime viva soddisfazione per il via libera del Consiglio Regionale lombardo alla legge del commercio su aree pubbliche e sagre. "Si tratta di un provvedimento molto significativo per le imprese lombarde del terziario, che ribadisce principi fondamentali di concorrenza leale e di contrasto all'abusivismo, conseguito dopo molti mesi di lavoro grazie alla positiva collaborazione con la Regione" commenta Renato Borghi, vice presidente vicario di Confcommercio Lombardia. "Con l'approvazione oggi di questa legge si pone un punto fermo sulla tutela in Lombardia dell'attività lavorativa di oltre 22mila ambulanti nel rispetto delle norme europee sulla concorrenza: abbiamo lavorato molto intensamente, assieme a Confcommercio Lombardia, per raggiungere questo risultato" afferma Giacomo Errico presidente di Apeca (l'Associazione milanese) e Fiva Confcommercio (la Federazione nazionale degli ambulanti). La

legge, recependo la Direttiva Bolkestein, attua le disposizioni dell'intesa fra Stato e Regioni (del 2012 ndr.): "C'era un problema concreto di giustizia per i tanti nostri operatori che hanno investito la loro vita professionale, assieme a quella delle loro famiglie, e le loro risorse per operare sui mercati" prosegue Errico. La nuova legge lombarda prevede, nel rispetto del dettato europeo, la riassegnazione dal 2017 dei posteggi dei mercati per 12 anni con un criterio assolutamente prioritario di professionalità acquisita calcolata sulla base dell'anzianità d'impresa e di posteggio.

"La soluzione individuata in Lombardia è equilibrata – prosegue Errico – perché stabilisce criteri di concessione dei posteggi su aree pubbliche che non vanificano gli investimenti effettuati e valorizzano l'esperienza professionale degli operatori. Ringraziamo l'assessore Parolini, il relatore della legge Fabio Rolfi e tutti i consiglieri regionali, maggioranza e opposizione, che hanno capito l'importanza di questo provvedimento". Nel provvedimento approvato dal Consiglio Regionale lombardo si introducono inoltre principi di regolamentazione sulle sagre, il cui proliferare incontrollato danneggia l'attività dei pubblici esercizi sul territorio. "Certamente importanti – spiega Lino Stoppani, presidente di Epam (l'Associazione milanese) e Fipe Confcommercio (la Federazione nazionale dei pubblici esercizi) – sono l'introduzione di un calendario annuale di queste sagre (con sanzioni per chi opererà senza essere inserito ndr) e le linee guida che la Regione indirizzerà ai Comuni perché si dia priorità a quelle manifestazioni che hanno una valenza riconosciuta di tradizione con gli operatori già presenti sul territorio".

---

# Lotta alla ludopatia, Ascom in campo in undici comuni

L'Ascom e gli undici comuni dell'Ambito Territoriale 1 della Provincia di Bergamo insieme nella lotta contro la ludopatia. L'Associazione commercianti di Bergamo sta collaborando con i Comuni e la Polizia di locale di Seriate, Albano, Brusaporto, Bagnatica, Scanzorosciate, Cavernago, Costa di Mezzate, Grassobbio, Montello, Pedrengo e Torre de' Roveri per contrastare il fenomeno del gioco d'azzardo patologico. L'iniziativa coinvolge 230 pubblici esercizi. Ad Ascom il compito di informare e formare i gestori dei locali sulle disposizioni regionali in atto, contenute nel regolamento regionale 5/2014. L'accordo tra Ascom e Polizia locale è il frutto di una serie di incontri svoltisi con l'obiettivo di condividere un'interpretazione univoca della legge e chiarire eventuali dubbi, evitando da un lato possibili contenziosi nei confronti degli esercenti, dall'altro tentando di contrastare la dipendenza da gioco. «Ascom collabora con l'Azienda di Tutela della Salute di Bergamo, le Amministrazioni comunali e i comandanti della Polizia locale degli undici comuni nel contrastare la ludopatia attraverso percorsi mirati e condivisi sulla prevenzione e sulla legalità – spiega Giorgio Lazzari, responsabile relazioni esterne e segretario del Gruppo pubblici esercizi di Ascom Confcommercio Bergamo -. Nell'ultimo anno abbiamo partecipato a numerose riunioni con l'obiettivo di condividere un'interpretazione univoca della legge e per chiarire eventuali dubbi. I comuni e la Polizia locale, con cui abbiamo intavolato questo percorso hanno dimostrato la massima disponibilità ad informare preventivamente i pubblici esercizi sulle nuove disposizioni,

prima di procedere ad eventuali controlli ed elevare possibili multe».

L'Ascom ha scritto quindi ai 230 esercenti degli 11 comuni, invitandoli ad attenersi a quanto il regolamento definisce: tenere una distanza di almeno 500 metri dai luoghi sensibili, richiedere una scia "dedicata" per l'installazione dei dispositivi, indicare la data del collegamento alle reti telematiche e la data di scadenza del contratto stipulato tra esercente e concessionario. Un'attenzione particolare va data all'area adibita al gioco lecito, che deve essere unica, chiaramente riconoscibile, delimitata con colonnine a nastro o corda, con finestre non oscurate e con gli apparecchi per il gioco d'azzardo in posizione frontale, l'uno rispetto all'altro. Nei locali infine devono essere ben visibili il divieto di utilizzo ai minori di diciotto anni e il materiale informativo reso disponibile dalle Regioni tramite ATS - Aziende di tutela della Salute. Inoltre con l'introduzione dell'obbligo formativo (L.R. 8/2013) i gestori devono conservare l'attestato di partecipazione al corso. «Se non si rispetta quanto definito dalla Regione le sanzioni previste vanno da un minimo di 500 ad un massimo di 5mila euro - ricorda Lazzari -, per cui raccomandiamo un rispetto scrupoloso delle norme e, nei casi dubbi, invitiamo a chiedere informazioni e delucidazioni alle Amministrazioni di riferimento».

---

## **Gromo, sagra e concorso tra i formaggi seriani**

Sabato 23 aprile la quinta edizione "Gromo sempre in forma" che mette in gara Formaggella della Val Seriana, stracchino e



formaggio di Monte. Durante la giornata stand di prodotti tipici, animazione e showcooking

---

## **Commercio su aree pubbliche, nuove regole contro abusivismo e concorrenza sleale**

Approvato dal Consiglio regionale il progetto di legge. I Comuni devono predisporre un regolamento per le sagre e le manifestazioni devono essere inserite nel "Calendario regionale delle sagre e delle fiere". In programma anche incentivi per l'ammodernamento dei veicoli degli ambulanti

---

## **Shopping e animazione, le notti bianche di Bergamo tornano al giovedì. Si comincia il 16 giugno**

Chiusura al traffico e negozi aperti in centro anche il 7 e 21 luglio e l'8 settembre. Il tema resta "Bergamo Balla". Un serata anche in Borgo Palazzo

---

# Una gaffe dietro l'altra, quanta ignoranza tra i politici



La galleria ferroviaria del  
Gottardo realizzata dagli  
svizzeri. Per Renzi è  
invece made in Italy

Sapete, quando si scrive o si parla in pubblico, può sempre capitare di commettere qualche errorino: io, per esempio, una volta confusi Guglielmo Giannini, quello dell' "Uomo Qualunque", con Alberto Giannini, quello del "Becco Giallo". Mal me ne incolse, perché l'illustre correlatore mi fece fare una figuraccia penosa, che ancora oggi rammento con imbarazzo ed un senso fastidiosissimo di disagio irrisolto. Fu un disagio salutare, giacché, da quel giorno funesto, prima di dire una cosa, ci penso dodici volte e mi documento più che posso: la topica resta sempre dietro l'angolo, ma, perlomeno, è un rischio più remoto. Invece, mercè forse la schiera di leccaculi, che fa sì con la testa a qualunque bestialità il capo estruda, oppure per quel senso di investitura divina che, dalle nostre parti, è solito alonare chi occupi un posto di qualche rilevanza, il comandina di turno non è mai neppure

sfiolato dall' idea che si possano berciare scempiaggini, anche se si è potenti e riveriti.

Fatto sta che costoro, con una frequenza che si sta facendo significativa, esprimono concetti ed esternazioni di un'asinità allarmante: il che, lasciatemelo dire, non è mica tanto un bel segnale. Io rammento la sparacchiata ciclotronica della Gelmini, che, evidentemente frastornata dalla velocità siderale con cui la sua auto blu la riporta a casina bella, immaginò un tunnel che portava da Ginevra al Gran Sasso. Allora, tutta l'Italia rise della maestrineggiante Gelmini: sarà che era berlusconiana, sarà che aveva un bell'accento bresciano, da fare innamorare i sassi, la cosa venne stigmatizzata e ridicolizzata secondo merito. Poi, però, questo genere di idiozie, vuoi per l'aumentata frequenza, vuoi per la mutata tendenza politica degli esternatori, ha cominciato a passare sempre più sotto silenzio. La ministra Giannini (l'ennesimo Giannini, maledizione!) ha confuso serenamente il caccia F35 con un modello di missile, e si è sentita solo qualche risatina, tra gli addetti ai lavori: ed era il ministro della Difesa, non della salumeria. Però, magari, la maggioranza degli Italiani, dopo decenni di pacifismo demente e di ignoranza scolastica, non era tenuta a riconoscere l'entità della cantonata.

Che dire, tuttavia, di questi giorni grami, in cui il presidente del Consiglio e la presidente della Camera, in meravigliosa congiunzione astrale, sono riusciti a dirne due che, davvero, fanno tremare i pilastri? Il primo, in un empito di entusiasmo, si deve essere detto: massì, balla più balla meno, spariamola grossa, che, tanto, chi vuoi che se ne accorga, in mezzo a tante balle? Così, serenamente, ha raccontato al Paese che il tunnel del San Gottardo, la galleria ferroviaria per alta velocità più lunga del mondo, capolavoro di efficienza e di ingegneria elvetica, 57 chilometri di svizzeraggine allo stato puro, in realtà l'abbiamo fatto noi. Che, a un dipresso, sarebbe come dire che

abbiamo fatto noi la Tour Eiffel, il Muro di Berlino e le Piramidi, tutto assieme. Avete sentito qualcuno dare del pirla all'estensore di sì formidabile sparata? Macchè: nemmeno un plissé. Molto ben detto eccellenza, congratulazioni eccellenza, bravissimo davvero eccellenza. Pensate che delusione, quando uno dei sessanta milioni di appeccorati si dirigerà pieno d'orgoglio verso il centro d'Europa, convinto di usufruire dell'altissima tecnologia italica, e a Chiasso si troverà i doganieri svizzeri! Dunque, a Renzi tre in geografia e due in onestà ideologica.

Ma che dire della presidentessa Boldrini, che, due giorni fa, l'ha sparata altrettanto grossa, passando dalla geografia alla storia? Certo, io capisco che, per assecondare l'uzzolo personale nei confronti dell'immigrazione, cui la gentile signora pare tenere più che alla propria nomea culturale, ogni arma sia buona: tuttavia sostenere, senza mettersi a ridere, che il vallo di Adriano, costruito nel II secolo dopo Cristo dall'omonimo imperatore, abbia impedito ai Romani di amalgamarsi felicemente coi loro dirimpettai, è davvero imbarazzante. Perché quello era il *Limes*: dall'altra parte c'erano i cazzutissimi predoni Pitti, mica i bambini siriani cogli occhioni sgranati. Così va il mondo. D'altra parte, anche noi, in fondo, abbiamo un'assessora alla Cultura che è convinta, al punto da scriverlo, che la prima guerra mondiale sia iniziata il 23 agosto. E nessuno si sogna di farle notare che è una castroneria colossale: specialmente, guardacaso, i superesperti che ha messo nel comitato per il centenario della Grande Guerra. Gli antichi progenitori, privi del fondamentale apporto culturale delle genti caledonie, avrebbero commentato: *asinus asinum fricat*.